

tolicismo speciale, che nulla ha che fare col cristianesimo, e che sta loro molto più a cuore del vero.

Conchiudo che nell'interesse della verità e della religione si deve fare l'inchiesta.

MENABREA. Je dois avant tout noter, messieurs, que l'honorable Michelini pour appuyer sa thèse est obligé de déclarer que M. l'avocat Bersezio n'est pas catholique dans le sens ordinaire du mot. Je ne sais pas si M. Bersezio acceptera cette explication; mais, quant à moi, j'ai toujours tenu M. Bersezio pour un bon catholique, et les observations présentées par l'honorable Michelini ne sont pas suffisantes pour me faire changer d'opinion à cet égard.

Mais je répondrai à l'honorable Michelini et je lui dirai que je n'admets point l'accusation qu'il veut faire peser sur ce côté de la Chambre, qu'elle s'oppose aux enquêtes parce qu'elle ne veut pas que la lumière se fasse.

Messieurs, je déclare que je repousse cette imputation, et je fais observer à l'honorable Michelini que si nous combattons parfois les enquêtes, c'est parce que nous savons que nous sommes ici, non pas pour perdre le temps à ordonner des enquêtes, mais pour faire les affaires du pays. (Bravo! Bene! *a destra*)

Or, je vous demande, messieurs, quel jugement portera-t-on sur nous, quand on voit que depuis un mois nous sommes sans cesse à nous débattre pour savoir si tel ou tel député restera ou ne restera pas à la Chambre.

Une enquête, messieurs, est une chose importante, et je crois que la Chambre ne doit en ordonner que dans des cas très-sérieux et très-graves. Je dis que nous ne devons pas inconsidérément priver le pays de ses légitimes représentants.

Je dis à l'honorable Michelini: le pays nous jugera, et nous jugera sévèrement et c'est précisément parce que je crains ce jugement que je ne veux voter les enquêtes, qu'avec beaucoup de circonspection.

Voilà pourquoi je m'oppose aux enquêtes, c'est dans l'intérêt du pays, dans l'intérêt du Parlement, et non pas à cause de la crainte que suppose gratuitement l'honorable Michelini.

MICHELINI. Noi siamo qui per compiere gli affari del paese; lo ammetto. Ma gli affari del paese devono essere fatti da coloro che siano la genuina espressione degli elettori, e non da coloro che rappresentino una setta, un partito. (Bravo!)

VALLAURI. Domando la parola per un fatto personale.

MICHELINI. L'onorevole Menabrea mi ha fatto ancora appunto che io tacciassi l'onorevole Bersezio di non essere cattolico. Parmi essermi assai chiaramente spiegato. Ad ogni modo ripeto in termini chiari ed espliciti, che io credo interpretare i sentimenti e le opinioni dell'onorevole Bersezio dicendo che egli non appartiene alla setta cattolica, non è cattolico nel senso dell'*Armonia* e del *Cumpanile*. Egli è cattolico, ma è cristiano. (Movimenti d'impazienza)

PRESIDENTE. Prego la Camera di voler por termine a questa discussione, la quale parmi fuori di proposito.

VALLAURI. Io credo di non dover sopportare un'ingiuria nella Camera. (Rumori ed interruzione dalla sinistra)

L'onorevole Michelini ha detto che io appartengo ad una setta (*No! no!*); io respingo quest'insinuazione...

PRESIDENTE. Ella non ha la parola!

VALLAURI... Qui non vi debbono essere sette: io appartengo al partito dei buoni. (Vivi rumori di disapprovazione dalla sinistra e dal centro)

Voci dalla sinistra. All'ordine! all'ordine!

PRESIDENTE. Invito l'oratore a non mancare di rispetto alla Camera facendo queste distinzioni. Ella del resto non ha facoltà di parlare.

VALLAURI. Se vi è ingiuria, non posso a meno di respingerla. (Movimenti generali)

PRESIDENTE. Quando un oratore continua a parlare a malgrado che il presidente gli tolga la parola, egli manca di rispetto, e contravviene alle regole parlamentari.

CADORNA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CADORNA. Ho chiesto di parlare, sebbene dovrebbe parere superfluo ciò che io sto per dire.

L'onorevole Michelini non ha nè parlato, nè fatto allusione all'onorevole Vallauri; egli ha emesso questo principio, cioè, che il primo dovere della Camera è quello di far sì che non sieno ammessi a sedere nella medesima se non coloro i quali sieno la legittima espressione del voto degli elettori, e non coloro i quali, non eletti regolarmente, sarebbero i rappresentanti d'una setta.

L'onorevole Michelini non ha con questa massima parlato dell'onorevole Vallauri più che non di qualsiasi altra elezione. Egli aveva diritto di esporre questa giusta massima all'oggetto di appoggiare un'inchiesta con cui si verificchino i fatti, poichè, nel dubbio, è unicamente dai fatti che, non solo per l'elezione dell'onorevole Vallauri, ma per tutte le elezioni dei membri che seggono in questa Camera, si può conoscere se l'elezione fu fatta regolarmente e in conformità della legge.

Non vi ha quindi alcun fatto personale all'onorevole Vallauri, epperò non credo che possano avere alcun fondamento i rimproveri che egli faceva all'onorevole Michelini. (Bene! *a sinistra ed al centro* — Rumori *a destra*)

PRESIDENTE. Io sarei stato il primo, compiendo al mio dovere, a muovere richiami all'onorevole Michelini se nelle espressioni da lui usate vi fosse stata qualche allusione all'onorevole Vallauri. Ma egli ha discorso in generale dei partiti e dei loro rappresentanti, come è uso in tutti i Parlamenti, senza fare verun appunto individuale, e quindi non vi era motivo per togli la parola. Dicendo questo io credo anche interpretare i sentimenti del deputato Michelini.

MICHELINI. Sì! sì!